



Piero Antonaci

Expo 2015

Sono la mela, la mucca, l'erba,
sono il pane e il lavoro per il grano,
sono il veleno delle ore non pagate,
lo sguardo avvelenato della cima dei monti,
il carico di pietre a spalla, lo schiavo,
sono il silenzio che trascende i latifondi di caffè,
sono la guerra per l'irrigazione, l'acqua salata
che si beve i corpi, sono il corpo e il sangue di quei corpi,
sono l'ultima cena, ogni sera, davanti alle notizie dal mondo,
sono l'acqua, sono il latte, sono ancora la mucca
che a sua volta è erba, farina, luce artificiale, notte artificiale,
terra, sono la fotosintesi che dorme sugli alberi,
la sintesi chimerica di mela, mucca e schiavo,
persino sono la foresta in viaggio, il tele-trasporto dei suini,
l'aria bollente dell'autostrada, le bollicine, le medicine,
l'antibiotico alla fragola,
sono il sapone vegetale e animale dei biscotti,
il sapore della palma avvelenata,
la spremuta di olio e di lavoro,
la materia metabiologica addensata,
sono l'uva e il volo dell'uccello spaventato,
la rosa nel vigneto, il coltello insanguinato,
sono perché non penso e poiché non penso dunque sono,
vale a dire: io sono quello che mangio.